

CAOS NEL PDL**A Castellammare iniziativa anticlan**

Oggi "Antenna per la legalità" a Castellammare, un'iniziativa del Pd contro il crimine organizzato e per creare una rete contro le infiltrazioni.

Incontro tra Di Pietro ed Epifani

Il leader dell'Idv ha incontrato il segretario della Cgil per mostrargli il proprio «programma di governo» e le proposte di legge sul mondo del lavoro.

I calzini turchesi di Eco

«È un caso ma ora che ci penso dico che l'ho fatto apposta». Così Umberto Eco a chi chiedeva se fossero solidarietà a Mesiano.



Bandiere leghiste durante una sfilata a Venezia

→ **Galan tiene** Finora, in cambio, non ha accettato né un ministero né la presidenza di un ente

→ **Gli ex An** aprono su Cosentino: c'è un problema di opportunità, ma serve l'accordo con lui

Il Veneto spacca il centrodestra Bossi: è mio. La Russa: no, aspetta

Scintille Lega-An sulla doppia avance padana per le Regionali in Veneto e Piemonte. Il vertice nello studio di Fini non risolve. Cota: «Bossi non è stato smentito, lui non sbaglia mai». Si chiude a fine ottobre.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Partita non solo aperta ma tutta da giocare. Sulle regionali, nel

PdL, nessuno vuole fare un passo indietro. Né Cosentino in Campania, né «il soldato Galan» in Veneto. La doppia auto-candidatura del Carroccio in Veneto e Piemonte agita parecchio le acque: già due settimane fa Fini aveva invitato l'alleato padano a fare una scelta, ed è tornato sulla «delicatissima» questione.

Berlusconi, come è suo costume, ogni giorno rassicura tutti, ma bastano due paroline a far fibrillare la

maggioranza. Come quelle dette da Bossi, ieri mattina, ai cronisti a Montecitorio: «Il Veneto è già chiuso, non esiste un caso Veneto».

BRACCIO DI FERRO

A stretto giro l'altolà di La Russa, uno dei triumviri del PdL, qui però sulla stessa linea di Fini: «Come prevede lo statuto, deciderà l'ufficio di presidenza». Vale a dire: Berlusconi non può fare patti bilaterali con il Carroccio, serve il consen-

so del cofondatore del PdL. Sempre di eco finiana la successiva precisazione: «In tutte le regioni ci sono rose di candidati, si deciderà sentendo i coordinatori regionali». Significa che le preoccupazioni del presidente della Camera per la candidatura del sottosegretario Cosentino restano tutte, e continua a ritenere che la sua situazione giudiziaria rischi di provocare l'effetto boomerang nell'urna. Ma con lui, segretario regionale del PdL campa-